

Cutro. Colpo grosso dell'ex consigliere regionale. Già al lavoro per le comunali

Sculco fagocita l'ex Udeur

Due assessori e tre consiglieri aderiscono ai Demokratici

di ANTONIO ANASTASI

CUTRO - Colpo grosso dei Demokratici che a Cutro hanno reclutato il gruppo consiliare dell'Udeur tra le loro file. La caccia dell'ex consigliere regionale Enzo Sculco, decaduto dalla carica, nella scorsa consiliatura (e successivamente reintegrato), per la condanna, confermata in Appello, per reati incompatibili con il mandato istituzionale, non si ferma e a Cutro, in particolare, fa incetta di due assessori e tre consiglieri oltre che del gruppo dirigente che conta una new entry, l'imprenditore Rosario Colacino, noto alle cronache per l'arresto e il conseguente rinvio a giudizio anche per reati di mafia nell'ambito dell'inchiesta Tramontana (il processo è pendente). Il capogruppo consiliare Gaetano Muto ha ospitato nel suo ristorante il consigliere Giuseppe Caraglia, gli assessori Filomena Masdea e Domenico Sestito e i dirigenti Antonio Colosimo e Rosario Colacino e, ovviamente, il leader del movimento crotonese che esprime un assessore regionale. Una cena nel corso della quale si è discusso proprio del "passaggio ufficiale", è detto in una nota, dell'Udeur nei Demokratici.

Perché questa scelta? Perché gli ex Udeur «ritengono questo movimento e il loro leader Sculco una presenza libera e autonoma, caratterizzata da un forte radicamento territoriale dove "identità, territorio e autonomia" sono i pilastri dello stesso movimento e i valori dell'amicizia, della solidarietà e della cooperazione vengono esaltati, rifiutando le logiche della contrapposizione e della denigrazione dell'avversario». Tutto ciò al fine di «coniugare i grandi ideali del pensiero laico, cattolico, popolare e riformista».

Lo Sculco pensiero ha trovato «piena condivisione» nel gruppo proprio mentre, tra una portata e l'altra, rigorosamente a base di pesce, si parlava anche delle prossime elezioni comunali che si terranno nella primavera del 2011.

La matassa si complica perché Sculco, che ormai è nel centrodestra, entra con i suoi uomini in una maggioranza come quella guidata da Salvatore Migale, proveniente da Sinistra democratica e ora confluito nell'Italia dei valori, il partito dei paladini della legalità. Una giunta, quella di Migale, caratterizzata per la sua connotazione fortemente di sinistra (alla sua opposizione c'è il Pd), anche se per strada ha perso qualche pezzo (compresa l'ex assessore del Prc Ottavia Oliverio) e nel corso della consiliatura l'assessore Pietro Caterisano ha aderito al Pdl nelle cui file è stato pure eletto in consiglio provinciale. Migale, non è un segreto, per le prossime elezioni sta già lavorando e non è detto che non risenda in campo con l'attuale coalizione di governo. Demokratici compresi?

«A Cutro i Demokratici devono organizzarsi minuziosamente cercando di allestire un gruppo che sappia coniugare l'esperienza politico-amministrativa, patrimonio di molti, con l'entusiasmo dei tanti giovani che intendono portare il loro contributo in politica. I Demokratici si posizioneranno nello scacchiere politico di Cutro con umiltà ma anche con una certa autorevolezza politica senza rinunciare a quelle positive ambizioni che albergano in ogni soggetto politico che si rispetti», è detto ancora nella nota degli ex Udeur che chiedono



Il leader dei Demokratici Enzo Sculco

«Pari dignità e pari opportunità» in vista della «costruzione della futura coalizione politica».

E ancora: «Alla riunione erano assenti giustificati, perché fuori sede per motivi di lavoro, i consiglieri comunali Giuseppe Caraglia e Gaetano Caccia che però hanno partecipato telefonicamente in viva voce condividendo in toto il percorso che si sta creando».

Il gruppo consiliare dei Demokratici sarà formato da

Muto, Caraglia, Masdea, Caccia e Sestito che insieme a Sculco si sono dati appuntamento ad agosto per formare un coordinamento viste le numerose richieste di adesione ai Demokratici.

Post scriptum. «Il gruppo Udeur di Cutro è l'unico circolo che dopo lo scioglimento del partito ed in particolare in questa legislatura non ha cambiato partito a differenza di altri e lo fa solo oggi perché l'Udeur non esiste più».

CIRÒ MARINA

Tavernese dirigente per decreto sindacale

CIRÒ MARINA - Ecco tutte le competenze del neo dirigente Nicodemo Tavernese: lui è il nuovo responsabile dell'ufficio tributi, dell'ufficio cultura, del parco macchine, dei servizi cimiteriali, e resterà il responsabile dell'economato. Ma quale concorso pubblico: lo ha stabilito il sindaco Parrilla con un decreto ad hoc.

In pratica, in forza del decreto sindacale, Tavernese è entrato nell'olimpico dei dirigenti, accanto al ragioniere Giovanni Morrone, che è il responsabile dell'area dei servizi finanziari, all'architetto Mario Patanisi, che è il responsabile dell'area urbanistica, e all'ingegnere Giuseppe Marino, responsabile dell'area dei lavori pubblici.

Se c'erano dei dubbi in

merito li ha fugati Morrone, affermando che «il ragioniere Tavernese è un dirigente a tutti gli effetti» e che, nel decreto di nomina, il sindaco Parrilla ha previsto un aumento dello stipendio che Tavernese andrà a percepire, alla luce delle nuove funzioni che egli andrà a svolgere.

Prima di codesta rivisitazione della pianta organica, l'ufficio tributi ricadeva sotto la competenza dell'area dei servizi finanziari.

Il Comune conta altresì un direttore generale e nessun funzionario "effettivo", a quel che lamentano molti dipendenti, rimasti al palo. La promozione di Tavernese ha suscitato un vespaio di polemiche interne ed esterne al palazzo comunale.

p. s.

Cirò Marina. Il presidente di "Indipendentemente" illustra i suoi programmi

«Niente indagini sulla Syndial»

Cataldo Filippelli esprime preoccupazione per il sito di Punta Alice

di PATRIZIA SICILIANI

CIRÒ MARINA - Un'indagine per accertare "che cosa c'è sotto il sito della Syndial" è il motivo per cui lo stabilimento di Punta Alice "è continuamente sorvegliato": ad avanzare una siffatta richiesta dalle pagine del Quotidiano è il presidente dell'associazione "Indipendentemente", Cataldo Filippelli, il quale vorrebbe che l'attenzione si concentrasse pure "sull'area occupata a Cirò Marina negli anni '70 dal gruppo Montedison, oltre che sulle aree tra Crotona, Cutro e Isola Capo Rizzuto, dove la Procura ha scoperto che tante opere edili sono state costruite con rifiuti tossici altamente pericolosi".

Parlando a nome suo e dei soci di "Tm" (nome abbreviato di "Indipendentemente"), Cataldo Filippelli ha risposto al-



Cataldo Filippelli

le domande della seguente intervista.

Quali indizi ha per chiedere un'indagine sul sito di Punta Alice?

«Noi associati partiamo dal presupposto che la Pertusola sud, la Montedison e la Syndial rimandano alla stessa società, l'Eni. Il primo passo da

fare è una caratterizzazione del sito, allo scopo di accertare che cosa c'è sotto lo stabilimento Syndial di Punta Alice. Ma qualcuno si è mai chiesto: perché lo stabilimento è continuamente sorvegliato? Ci sono quattro vigilantes. Noi non vorremmo che venisse fuori un secondo caso "Crotona".

Teme un inquinamento ambientale?

«Sì, sotto il sito, nei fondali marini antistanti e sotto il tubo che corre lungo i nostri 14 km di costa e che è ricoperto di residuo ferroso. Non si sa che cosa si troverà là sotto».

Che cosa ne pensa del progetto comunale di riconversione del sito?

«Non è realistico che il Comune possa riconvertire uno stabilimento di proprietà della Syndial. Considerato che è ormai improduttivo ed è un ecomostro che deturpa il trat-

to più bello della nostra costa, la Syndial deve iniziare assolutamente la bonifica del sito, utilizzando a mo' di manodopera, trasporti e manodopera».

Quali sono gli obiettivi di Independentemente?

«La nostra è un'associazione politico-culturale, apartitica, che è nata dopo le Regionali e si è prefissa di contribuire alla vita sociale e politica della Calabria, partendo dalla nostra città. Damesi, in vista delle elezioni comunali, stiamo lavorando ad un programma: lo perfezioneremo organizzando seminari. Nel 2011, appoggeremo la lista che si impegnerà a dargli attuazione».

E se alle comunali si candidasse il senatore Filippelli, che è suo padre?

«Se la linea politica di mio padre dovesse essere differente dalla nostra, io non lo seguirei».

Cutro

Lotta all'abusivismo demolito un chiosco a Steccato



L'auto incendiata al sindaco

ISOLA CAPO RIZZUTO - E' stato fissato per domani in prima convocazione alle 17.30 e dopodomani per l'eventuale seconda convocazione il consiglio comunale richiesto dal gruppo del Pdl. La richiesta di convocazione del consiglio comunale aperto, urgente e straordinario era stata avanzata dal Pdl e dai consiglieri della minoranza lo scorso 6 luglio per leazioni incivili compiute nel nostro territorio ai danni dell'apparato amministrativo tecnico dell'Ente comunale». Questi i punti all'ordine del giorno: relazione del sindaco sui gravissimi atti intimidatori; relazione dell'amministrazione sulle accuse lanciate ai consiglieri della minoranza. «Anche se con incomprensibile ritardo,

rispetto ai fatti accaduti - scrivono i consiglieri del Pdl - finalmente il consiglio comunale di Isola di Capo Rizzuto, potrà esprimere la propria condanna a quanto successo e la propria vicinanza a quanti sono stati coinvolti direttamente in questi primitivi ed ingiustificati atti vandalici».

CUTRO - Prosegue a colpi di ruspa l'opera avviata dall'amministrazione comunale contro l'abusivismo. Dopo l'ex mercato che sorgeva accanto alla chiesa madre che s'affaccia sulla centralissima piazza Di Bona, è toccato a un chioschetto nella piazzetta della frazione Steccato. Il Comune non aveva rinnovato l'autorizzazione già concessa tre anni fa per irregolarità nei pagamenti relativi al canone annuo per l'occupazione di suolo pubblico, che risulterebbero effettuati con bollettini falsificati secondo gli accertamenti svolti dai carabinieri. E il sindaco, Salvatore Migale, sulla scorta della documentazione fornita dagli uffici comunali, ha messo un'ordinanza di demolizione.

Melissa. Precisione del responsabile dell'Idv Mauro

«E' il gruppo del Pdl a essere contrario alla rotatoria»

MELISSA - In merito all'articolo pubblicato nella edizione di ieri a pagina 40 del Quotidiano della Calabria dal titolo "L'Idv attacca la giunta per il progetto della rotatoria", Giovanni Mauro rappresentante del gruppo Idv di Melissa precisa che le affermazioni contenute nell'articolo non sono state espresse dal gruppo dell'Idv ma dal gruppo di minoranza del Pdl.

Al riguardo Mauro ci tiene a ribadire, al di là di ogni possibile equivoco, «il ruolo di responsabilità che l'Idv ha assunto nell'amministrazione di Melissa in quanto realtà politica appartenente alla maggioranza della giunta comunale».

Santa Severina

Opposizione

«Stagione estiva deludente»

SANTA SEVERINA - «La mancata conferma del Festival "Le Arti del Gesto", finito alla V edizione a Santa Severina, delinea ormai chiaramente una netta discesa della politica culturale della nostra cittadina, non più improntata ai grandi eventi capaci di riscuotere il consenso esterno e qualificato del nostro contesto territoriale e di quello più largo della nostra Regione». E' quanto sostiene la coalizione di centro sinistra del comune di Santa Severina. «Le Arti del Gesto» - continua la nota - rappresentano un evento innovativo sul piano culturale (...) ma anche per l'organizzazione (gli artisti che risiedono nel borgo) e per la completezza di ciò che si faceva (convegni, work-shop, laboratori). Averlo cancellato nel momento in cui l'Europa ne riconosceva i meriti con un finanziamento e in cui Santa Severina si apprestava a diventare sede nazionale di una rete europea di Accademie del Gesto, credo sia stata una scelta infelice ed anche presuntuosa per assessori alla cultura che a parole vogliono continuare una politica degna di questo nome e poi mettono in programma un affastellarsi di appuntamenti, tutti fortemente concentrati in agosto senza testa e senza coda, senza qualità artistica, ma con la sola esigenza di divertire i nostri concittadini. Quasi - continua la nota del centro sinistra - come una fotocopia un po' più ricca di quello che succede in agosto a San Mauro Marchesato o a Rocca Bernarda. Appaiono ormai lontani i tempi in cui Santa Severina era teatro di grandi eventi e di grandi artisti. Per il centro sinistra santaseverinese, infine «senza una politica di qualità non si costruiscono eventi di qualità e la nostra cittadina che pure in questi anni aveva intensato rapporti fecondi con tante associazioni nazionali oggi si trova a confrontarsi con le logiche localistiche di amministratori i cui orizzonti non vanno oltre l'ordinaria amministrazione, quasi una drammatica ripetizione di quello che sta succedendo alla Provincia di Crotona, dove ormai da più di un anno stiamo misurando la politica del nulla».